

FABInforma

Federazione Autonoma Bancari Italiani

GENNAIO 2010

a cura della Segreteria di coordinamento R.S.A. Banca Popolare di Vicenza

Tel 0444/339674 – 0444/339703 e-mail fabi@popvi.it web www.fabipopvi.it



BENVENUTI AI NUOVI CAPI AREA!

Approfittiamo per salutare e dare il benvenuto ai nuovi Capi Area.

In particolare vorremmo dare il benvenuto al Capo Area che con garbo e lungimirante metodo di approccio ai nuovi colleghi li ha ripetutamente invitati, via e-mail, "a svegliarsi e ad avere atteggiamenti violenti nei riguardi dello sviluppo dei prodotti della Banca". Vorremmo

ricordare che in tutti questi anni è proprio soprattutto grazie alla Rete, quella invitata ora a svegliarsi, che il nostro Istituto ha concluso con successo numerose operazioni di collocamento finanziario e societario.

Pensavamo, di non dover più affrontare tali problematiche visti i risultati che tutto il sistema bancario, grazie ad atteggiamenti e messaggi così poco ortodossi, ha inanellato negli scorsi tristi e difficili mesi.

Da sottolineare, tra l'altro, con quanto entusiasmo e senso di appartenenza al nostro Istituto i colleghi invitati al risveglio parteciperanno agli incontri serali organizzati dalla Direzione Generale in questi giorni.

Lettera Aperta



Sono passati due mesi da quando ho deciso di lasciare, dopo 13 anni, la Fisac/Cgil.

In questo lasso di tempo ne ho sentite e viste di tutti i colori e mai ho risposto alle provocazione ed alle false informazioni che sono state date ai colleghi a spiegazione della mia decisione.

Diversamente da quanto accaduto in passato in analoghe occasioni, nessuna comunicazione sindacale è stata diramata a livello generale poiché la decisione di lasciare la vecchia organizzazione è stata una mia scelta personale, motivata nei minimi dettagli solo a chi era tenuto, all'interno della sigla, a ricevere le dimissioni e recepire le motivazioni peraltro già anticipate in precedenza. Mi preme oggi, a freddo, puntualizzare qualcosa e fare alcune semplici considerazioni.

Innanzitutto, a scanso di equivoci e per smentire alcune ipotesi fantasiose, il vero e principale motivo per cui ho deciso di proseguire la mia attività sindacale in Fabi è legata alla crescente difficoltà che avevo a comprendere ed assecondare i rigidi rituali dell'organizzazione di mia provenienza, troppo piena di politica vecchio stampo.

La difesa del lavoro non è fatta solo di proclami, di comunicati, di convegni, di seminari, di riunioni ma deve avvenire prima di tutto nei fatti, nei fatti concreti quotidiani. **Per me il Sindacato vero vive con i lavoratori e risolve ogni giorno i loro piccoli e grandi problemi.**

Per me, le lotte sono quelle contro la controparte aziendale e non quelle dentro la sigla. Da queste lotte intestine mi sono tranquillamente ritirato.

Per fare bene il proprio mestiere bisogna prima di tutto conoscere la propria Banca, viverla quotidianamente, conoscere i propri colleghi e la realtà in cui si opera per ottenere il meglio e per tutelare tutti al meglio. Così io ho sempre lavorato e sempre questo sarà il mio modo di lavorare. Quando ho deciso di lasciare la mia vecchia sigla sindacale ho avuto la fortuna di poter proseguire il mio lavoro in un'altra sigla sindacale, la Fabi, che mi dà la possibilità di essere e continuare a fare quello che ho sempre fatto e per il cui modo di lavorare i colleghi mi conoscono.

Sono sempre convinto che TUTTI dobbiamo lavorare in un'unica direzione, con un unico obiettivo, senza scatenare campagne discriminatorie o diffamatorie che hanno l'unico intento di "fare nuovi iscritti" non pensando, che poi, il diffamato vero alla fine è lo stesso sindacato.

Per questo adesso spero chiusa la polemica e voglio guardare solo al futuro perché l'anno che ci aspetta sarà irto di difficoltà e servirà la competenza e la professionalità di ciascuno, indipendentemente dalla Sigla che rappresenta, per ottenere la massima tutela possibile per tutti i colleghi, ricordandoci, però, che prima di tutto, siamo uomini e donne che hanno scelto di lavorare per e con i colleghi e che solo unendo le forze potremo vincere le nostre piccole e grandi quotidiane battaglie.

Mirko Vigolo



Ci risiamo!

Si dice che il lupo perde il pelo ma non il vizio... e i lupi americani (leggi gestori di fondi di investimento) non si smentiscono neppure ora, che di bastonate sulla schiena, pensavamo ne avessero prese a sufficienza!

Facciamo un attimo mente locale sulla attuale situazione dei mutui negli Stati Uniti. La storia di questi ultimi 20 anni ci ha insegnato che spesso abbiamo copiato e imparato dagli Stati Uniti, quasi sempre il loro lato peggiore, i loro difetti, le loro degenerazioni...

E per questi motivi sarà meglio osservare le dinamiche del loro **mercato immobiliare**, perché prima o poi qualcosa di simile potrebbe avvenire anche da noi.

Dunque, parlavamo dei Mutui Prima Casa dei cittadini americani.

Il mercato si è rimesso in moto: il motore dell'economia americana, riferiscono gli organi di informazione, ha ripreso lentamente a girare e di conseguenza anche la Finanza comincia a dare segnali di ripresa.

Centinaia di migliaia di americani stanno ricevendo in questi giorni, presso le loro abitazioni, una letterina che, a prima vista, sembra la manna dal cielo: *'Cari signori Smith, vogliamo dividere questa opportunità con voi: abbiamo acquistato il vostro mutuo a un valore più basso dell'originale e così il vostro debito è stato ridotto da 200mila a 140mila dollari!'* E' spedita da sconosciute piccole società intermediarie di Fondi d'Investimento che fanno capo alle stesse Finanziarie che si sono arricchite sul breve periodo immettendo sul mercato i titoli tossici fino allo scorso anno e che ora si sono inventate un nuovo gioco. Funziona così: visto che milioni di americani stanno lottando per riuscire a far fronte ai propri debiti e tenersi la propria casa, data in pegno alle banche, arriva il Fondo di Investimento che dice alla Banca: **"Il tuo mutuo vale 100 milioni? Te lo compro io per 40!"** E siccome le Banche sanno benissimo che molti dei mutui sono ancora ad alto rischio ed hanno bisogno di liquidità, accettano l'offerta. Il "fondo-salvatore" rivende i mutui (naturalmente aumentandoli di prezzo) alle micro società intermediarie di cui dicevamo prima, imponendo naturalmente la rinegoziazione al cittadino debitore. Così tutti sono contenti. I cittadini debitori si vedono ridurre l'importo del loro debito. Le banche acquistano liquidità e si liberano del rischio.

I vecchi fondi 'canaglia' ricominciano a lucrare sui mutui. **E l'etica che fine ha fatto?** E le famiglie americane riusciranno a ripagare i loro debiti seppure rinegoziati? In caso contrario, questa volta chi pagherà? Ci risiamo!



RIUNIONI "straordinari"

Da alcuni anni siamo abituati a rilevare che molte riunioni per i Direttori vengono convocate oltre l'orario di lavoro e che durano fino a tarda sera.

Riscontriamo un cambiamento di tendenza: ora anche gli Operatori Unici ed i Consulenti Retail vengono convocati dopo le 17 a "riunioni di lavoro" che si protraggono ben oltre le 18!

Ricordiamo l'esistenza dell'Istituto delle ore straordinarie, DA SEGNARE SEMPRE ed il rimborso delle spese chilometriche.

Segnaliamo inoltre che **TUTTI** abbiamo una famiglia.

Auspichiamo di non ritornare sull'argomento, che questa "novità" sia un caso isolato, sperando che le future riunioni vengano indette in orario di lavoro o che comunque finiscano in orari "leciti".

La FABI per HAITI

Sul nostro sito www.fabi.it troverai le informazioni per dare il tuo contributo di solidarietà per HAITI.

La FABI in Bpvi Fondi

E' stata costituita, per la prima volta, la RSA della FABI anche in Bpvi Fondi, con Basilico Simone nostro rappresentante sindacale di riferimento. Con questa costituzione, la FABI è l'unica Organizzazione Sindacale presente in ogni Società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza (unica sigla presente in Farbanca e Bpvi Fondi).

“Customer Satisfaction”



Prima dell'avvento delle “Pressioni Commerciali” e prima dell'avvento dei “Budget”, esisteva un imperativo denominato “Soddisfazione del Cliente”! Oggi che siamo nell'era tecnologica e tutto deve avere un nome altisonante e soprattutto straniero, ci siamo reinventati la “Customer Satisfaction”...

Abbiamo visto in questi ultimi anni come le feroci riorganizzazioni dei grandi gruppi bancari e la conseguente rotazione del personale, abbiano deformato la professionalità e il rapporto con i risparmiatori. Alcune figure professionali si sono sentite demotivate e la conseguenza di tutto ciò è stata la migrazione di parte della clientela verso gruppi più radicati nel territorio e più attenti al rapporto con il risparmiatore.

Gli istituti demoscopici, incaricati delle indagini dall'ABI e dalle Organizzazioni Sindacali (leggi FABI),

sono concordi nel rilevare che 7 clienti su 10 dichiarano di non avere una persona di riferimento in Banca. Il 75% del segmento “Famiglie” riconosce che il rapporto “personalizzato” non è ancora fattore distintivo nel raffronto con il Cliente. Risulta inoltre in contrazione oramai da un paio d'anni, la percezione dell'organizzazione e dell'efficienza in Filiale.

In questo senso assistiamo alla lenta ma costante ascesa nella preferenza della clientela verso le Banche di Credito Cooperativo che attingono personale da altri Istituti di grandi dimensioni, ma che privilegiano il rapporto personale con il Cliente e la sicurezza della “Persona di Riferimento”.



Forse anche per correggere il tiro, il nostro Istituto sta rivedendo, almeno in parte le strategie, **rivalutando la figura di Responsabile di Filiale**, figura ritenuta chiave di volta per il successo delle Filiali. E' un primo passo. Ma le indagini demoscopiche ci fanno notare una realtà ben più profonda e preoccupante. L'attenzione dovrà essere posta soprattutto verso il settore “famiglie”, perché è questo settore a sentirsi maggiormente insoddisfatto e a cercare nuove offerte sul mercato. Di più è invece stato fatto per la clientela Imprese: fra queste ‘solo’ il 50% non riconosce un referente bancario.

E così, lentamente ma inesorabilmente, si torna a prendere in considerazione esattamente ciò che pochi anni fa veniva messo all'indice come ‘Vecchia concezione di fare Banca’ o ‘Rapporto antiquato e superato con la Clientela’. E visto che le indagini demoscopiche promosse dalla FABI non sono mai state ritenute attendibili e prese in considerazione... speriamo che almeno quelle (dai risultati identici) promosse dall'ABI, abbiano un qualche seguito anche qui in Banca Popolare di Vicenza!

La Voce dei Bancari

E' il nostro periodico di informazione nazionale che mensilmente viene recapitato a casa **a tutti gli iscritti FABI**.

Nel mese di dicembre si è parlato, tra le altre cose, anche di:

- * il cardiologo si mette on line
- * le donne, l'età della pensione: quali conseguenze per il sistema sociale?
- * Le contestazioni disciplinari
- * Riposi giornalieri per il lavoratore padre
- * La documentazione condominiale
- * Vicine di casa, vicine di vita
- * Tutela della privacy e diritti dei Lavoratori (provvedimenti del Garante)

Banche a senso unico



Abbiamo finalmente abbandonato questo irrequieto 2009. E forse questo 2009 verrà ricordato come "l'anno delle Banche"! Mai come questo anno gli istituti di credito si sono trovati al centro dell'attenzione, dovuta alle pesanti implicazioni di corresponsabilità nella crisi economica che stiamo vivendo.

Ricordate? Solo pochi mesi orsono, il premio Nobel per la Pace, Barak Obama, raccomandava maggiore serietà agli Istituti di credito statunitensi denunciando l'incredibile **opulenza dei premi pagati ai Dirigenti e ai Manager** degli istituti bancari, sebbene responsabili della rovina finanziaria di milioni di cittadini americani ed europei.

E poche settimane dopo, il presidente della Banca d'Italia, dott. Mario Draghi, riprendeva le stesse affermazioni di Obama e le trasferiva alla nostra realtà italiana, raccomandando, in prima serata nei principali telegiornali nazionali, la necessità di dare un messaggio tangibile all'opinione pubblica!

In momenti di crisi così profonda, di disperazione da parte di tanti connazionali, che si vedono licenziati o in cassa integrazione, con debiti e mutui da pagare e poche prospettive per il futuro, non è ammissibile che pochi Dirigenti si autoconcedano premi, incentivi, gettoni di presenza, milionari, alla faccia della sobrietà!

Perfino il G20 del mese di settembre, oltre alla discussione di normative più stringenti sulla gestione del credito a livello internazionale, ha dovuto occuparsi della possibilità di porre un tetto agli esorbitanti stipendi dei top-manager bancari. Sembrava un segnale evidente!

Nonostante tutto ciò, come pensate che si stiano indirizzando i banchieri d'Italia?

Nei due convegni di respiro internazionale che hanno avuto luogo in Italia negli ultimi 4 mesi, il tema della riduzione dei costi generali, ha giocato un ruolo importante.

Che cosa sono i "costi generali"? I Costi Generali sono, tanto per capirci, quelli che riguardano i lavoratori dipendenti.

Le banche stanno tentando di **ridurre gli stipendi dei propri dipendenti**, piuttosto che contenere quelli dei propri Manager! Stringi la cinghia, collega bancario, che al tuo dirigente questo anno, non bastano più le Maldive e la Ferrari....

NUOVA PIATTAFORMA



COMMERCIALE

A fine novembre è partita la nuova Piattaforma Commerciale, con la pretesa che tutti la utilizzassero fin da subito, senza alcuna spiegazione e senza alcun corso, ma solo leggendo le 279 pagine del manuale.

Peccato che sia stato scelto il momento meno indicato per l'avvio della stessa (inutile ricordare i carichi di lavoro del periodo). Si fanno numerose riunioni, anche fotocopia, ma non si pensa di formare i colleghi su un'importante novità che impatta pesantemente nella operatività giornaliera.

Auspichiamo che simili cose non si ripetano e che si valuti sempre attentamente i momenti migliori per far partire nuove tecnologie, nuovi manuali e nuove operatività.

Davanti ai nostri colleghi che "subiscono" queste novità, ricordiamocelo, c'è sempre il cliente.

FABI

Banca Popolare di Vicenza

Segreteria di Coordinamento

Xausa Giuliano (coordinatore) 329/2224289

Costa Maria 328/2235381

Tittoto Silvano 338/4465357

Tosolini Sergio 348/4918035

Turatelo Mauro 348/9889796

Vigolo Mirko 348/4501155

Telefono Ufficio: 0444/339674 – 703

Fax: 1991511247420

Sito internet: www.fabipopvi.it

Mail: fabi33@popvi.it